

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Metalmecanici È quasi unanime il «sì» al contratto

Al voto. Si è conclusa la consultazione nelle fabbriche. Il 98% delle tute blu lecchesi ha approvato l'accordo. Nonostante la pandemia la partecipazione è stata alta

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Le consultazioni nelle aziende si sono concluse: la stragrande maggioranza dei votanti ha approvato l'ipotesi di accordo sottoscritta da Fim, Fiom e Uilm con Federmecanica e Assisat, che nelle prossime settimane – definiti tutti i dettagli – provvederanno alla firma definitiva per la successiva applicazione.

Contenuti

Il 98% dei metalmecanici lecchesi ha mostrato di apprezzare i contenuti del nuovo contratto nazionale, che comporterà di diversi elementi positivi, tra aumenti salariali, revisione dell'inquadramento professionale e diritto alla formazione conti-

Vacca (Fim)
«Il nostro impegno è stato premiato dall'ottimo risultato delle urne»

Oreggia (Fiom)
«Verificata la voglia di essere protagonisti. Nelle assemblee molte le domande»

na. Un risultato che i sindacati salutano con soddisfazione. «L'esito di questa consultazione è molto importante – è l'esordio di Maurizio Oreggia, segretario generale della Fiom di Lecco -, a partire dal numero di lavoratori che siamo riusciti a coinvolgere con un grande impegno e dispiegamento di forze. Vista la pandemia, le assemblee si sono svolte con una partecipazione contingente e questo ci ha portato a tornare nella stessa azienda anche 5 o 6 volte, come in Technoprobe. Tra l'altro, a partecipare sono stati molti più addetti che in passato, quando l'emergenza sanitaria non c'era e le condizioni erano diverse: è la dimostrazione che le persone hanno voglia di partecipare, cosa che hanno fatto con tante domande soprattutto su inquadramento e formazione».

Insufficienti

I voti contrari, invece, sono giunti prevalentemente da chi gli aumenti li voleva subito e in unica tranche e dai dipendenti che li ritengono insufficienti rispetto al carovita e ai profitti delle "loro" aziende. «I margini per redistribuire un'ulteriore fetta della ricchezza prodotta ci sono, ma serve che i lavoratori si organizzino sindacalmente per attivare una contrattazione di secondo livello», ha aggiunto Oreggia. Soddisfatto per adesione e risultati anche Enrico Vac-

ca, alla guida della Fim Mbl. «Ripagano degli sforzi fatti per raggiungere il rinnovo del Ccnl in questo momento così drammatico, cosa che aggiunge valore al documento. Vale la pena evidenziare l'impegno dei sindacati per entrare nelle aziende, in sicurezza, e incontrare i lavoratori. È servito a riannodare un rapporto che dal febbraio 2020 è stato molto difficile. Siamo però solo a metà del lavoro: ora bisognerà fare in modo che il contratto venga applicato nelle fabbriche in modo integrale, in particolare per quanto riguarda la riforma dell'inquadramento professionale e il diritto soggettivo alla formazione, cui i lavoratori tengono molto».

Enrico Azzaro, segretario generale Uilm del Lario. «È un risultato straordinario, che risponde allo straordinario contratto sottoscritto dalle segreterie nazionali. I lavoratori hanno apprezzato gli aumenti certi e in anticipo rispetto all'inflazione e la riforma dell'inquadramento professionale, che era fermo da 50 anni e che cercheremo di attuare nel contesto tecnologico e informatico sempre più evoluto in cui operano. Da giugno, quando il Ccnl entrerà in vigore, mi aspetto discussioni molto dure con le aziende su questo tema: hanno sempre determinato loro livelli e aumenti, ma da oggi cambia musica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il 98% dei metalmecanici ha votato sì all'ipotesi di contratto



Enrico Vacca, Fim-Cisl



Maurizio Oreggia, Fiom-Cgil

I numeri

La partecipazione al voto Vicina al 63%, in aumento

Il voto sull'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto si è chiuso con oltre il 98% dei votanti che ha approvato l'impianto concordato dalle organizzazioni sindacali con la parte datoriale. Ma la stessa partecipazione è stata sottolineata con favore da parte di Fim, Fiom e Uilm.

In provincia di Lecco, la commissione elettorale è entrata (a più riprese, come spiegano qui accanto i segretari provinciali dei tre sindacati) in 149 aziende, con l'obiettivo di incontrare personalmente il maggior numero possibile di lavoratori e illustrare la piattaforma che si andrà a questo punto ad applicare, rendendosi disponi-

bili a chiarire dubbi e a rispondere alle domande dei diretti interessati. Nel complesso, il totale di dipendenti delle 149 fabbriche che hanno ospitato i sindacati sono di poco superiori alle 12mila unità (10.602 operai e 1.437 impiegati). Di questi, gli aventi diritto erano poco meno di 11mila (9.652 tute blu e 1.293 colletti bianchi). Al termine delle votazioni, è risultato che ad andare alle urne sono stati complessivamente 6.868 metalmecanici (rispettivamente 6.254 e 614). In questo caso, la percentuale di partecipazione sfiora il 63%, con una incidenza più marcata tra gli operai (65%) rispetto agli impiegati (47%).

Per fare un parallelo, nel 2016 ad essere coinvolte erano state 11.196 dipendenti e a votare erano stati in 5.889, quasi mille meno di queste settimane ancora caratterizzate da pandemia e distanziamento.

In ogni caso, ad esprimersi favorevolmente sull'ipotesi di accordo siglata lo scorso 5 febbraio sono stati 6.731 tra lavoratrici e lavoratori; solo 77 i voti contrari, ai quali si aggiungono 51 schede bianche e 9 nulle.

Su scala nazionale: 6.538 sono state le aziende coinvolte, per un totale di 704.394 dipendenti. Hanno votato in 374.392 (63,61% dei 588.602 presenti nei giorni della consultazione). Favorevoli in 351.366 (95,23%), contrari 17.608 (4,77%).

C. DOZ

Giacomo Riva: «È un'intesa innovativa Importante il capitolo della formazione»

Non solo i sindacati sono soddisfatti della partecipazione e del gradimento dei lavoratori metalmecanici del territorio rispetto all'ipotesi di accordo firmata a febbraio.

Anche gli imprenditori hanno seguito con piacere l'adesione e il coinvolgimento che gli addetti hanno fatto registrare durante le assemblee che, negli ultimi due mesi, si sono svolte in quasi 150 aziende della provincia.

«Siamo soddisfatti del riscontro ottenuto nelle imprese del territorio: anche i lavoratori hanno dimostrato di apprezzare lo sforzo fatto per mettere in campo un modello di contratto innovativo e attuale, anche in un momento così difficile – ha evidenziato Giacomo Riva, presidente della categoria merceologia Metalmecanico di Confindustria Lecco e Sondrio -. L'importanza del contratto nazionale del settore

metalmecanico per il nostro territorio e per tutto il Paese, poiché riguarda milioni di italiani, è amplificata dal contesto di crisi che stiamo affrontando ed è a maggior ragione strategico il fatto di avere dato continuità agli elementi innovativi introdotti nel 2016. Questo lo abbiamo fatto garantendo, da un lato, la sostenibilità economica dell'accordo e, dall'altro, dando la giusta attenzione alla formazione, alla

previdenza complementare per i giovani e alle competenze dei lavoratori considerando anche gli effetti dell'innovazione tecnologica e la moderna organizzazione del lavoro».

Infine, da Giacomo Riva uno sguardo in prospettiva. «Mentre il Centro studi Confindustria prevede che solo a fine 2022 l'economia dovrebbe colmare la voragine aperta nel 2020 dalla pandemia anche grazie ad un graduale re-



Giacomo Riva (Confindustria)

cupero del Pil italiano concentrato nella seconda metà di quest'anno, comunque condizionato all'avanzamento della campagna vaccinale in Italia e in Europa, il settore metalmecanico sta dando un messaggio di fiducia e sta dimostrando che è possibile guardare al futuro trovando una strada per sviluppare una nuova cultura del lavoro e recuperare produttività».

Il Centro studi di Confindustria evidenzia che a febbraio gli ordini hanno avuto un incremento in volume dello 0,4% rispetto a gennaio e che la fiducia delle imprese nell'ultimo periodo ha raggiunto il valore di 99, mentre era di 98,1 un anno fa.

C. DOZ